



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **1996**

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### O G G E T T O:

Art. 5 delle norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche, reso esecutivo con D.P.R. 15 febbraio 2006. Approvazione in via definitiva dell'aggiornamento del bilancio idrico del territorio provinciale.

Il giorno **27 Settembre 2013** ad ore **09:10** nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

**ALBERTO PACHER**

Presenti:

ASSESSORI

**MARTA DALMASO**  
**LIA GIOVANAZZI BELTRAMI**  
**TIZIANO MELLARINI**  
**UGO ROSSI**

Assenti:

**MAURO GILMOZZI**  
**ALESSANDRO OLIVI**

Assiste:

LA DIRIGENTE

**PATRIZIA GENTILE**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

Premesso che:

Con delibera n. 1297 dell'1 luglio 2013 la Giunta Provinciale ha adottato in via preliminare l'aggiornamento del bilancio idrico del territorio provinciale predisposto dal Dipartimento Territorio, ambiente e foreste, con il supporto dell'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia e dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente.

Il capo II del d.lgs. n. 152/1999 ha introdotto, a livello nazionale, il bilancio idrico quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, attraverso una pianificazione delle utilizzazioni volta ad evitare ripercussioni sulla qualità della risorsa e a consentire un consumo idrico sostenibile. Il concetto di bilancio idrico è stato ulteriormente sviluppato nel Decreto Attuativo 28 luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (*Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino*), nell'ambito del quale esso è inteso come la comparazione, nel periodo di tempo considerato, fra le risorse idriche (disponibili o reperibili) in un determinato bacino o sottobacino al netto delle risorse necessarie alla conservazione degli ecosistemi acquatici ed i fabbisogni per i diversi usi (esistenti o previsti). La pianificazione in materia di risorse idriche deve dunque essere volta ad assicurare l'equilibrio del bilancio idrico tenendo conto dei fabbisogni, delle disponibilità, del minimo deflusso vitale e delle destinazioni d'uso della risorsa. Lo strumento del bilancio idrico è stato poi ripreso dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, che richiama gli indirizzi generali per la sua stesura.

La Provincia autonoma di Trento, con il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP), reso esecutivo con D.P.R. 15 febbraio 2006, ed il Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 3233 di data 30 dicembre 2004, ha definito il quadro conoscitivo di base nonché gli indirizzi per il governo del territorio in materia di acque pubbliche, in coerenza con le linee guida europee e nazionali e con le peculiarità del territorio trentino. Gli aspetti quantitativi e qualitativi della risorsa idrica sono trattati da tali piani in maniera coerente e coordinata. Ciò al fine di consentire la gestione della risorsa idrica nel rispetto della sostenibilità ambientale. Nell'ambito del PGUAP la disciplina del bilancio idrico è ripresa agli artt. 4 e 5 delle norme di attuazione del predetto piano, delegando al Piano di Tutela delle Acque la pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi di qualità. Il bilancio idrico rappresenta quindi il principale anello di congiunzione delle due pianificazioni e si configura inoltre quale elemento per la revisione delle utilizzazioni idriche (art. 6 delle norme di attuazione del PGUAP). In virtù dell'azione conoscitiva svolta e del ruolo assegnato nell'attuazione della normativa del Deflusso Minimo Vitale (DMV), il bilancio idrico si colloca tra i due predetti strumenti di pianificazione in materia di acque (PGUAP e PTA) e rappresenta uno dei riferimenti per l'aggiornamento dello stesso PTA.

Con l'adozione del PGUAP ha trovato adempimento anche la disciplina che regola la presenza del Deflusso Minimo Vitale (DMV) nei corsi d'acqua della provincia di Trento, le cui modalità d'attuazione sono in parte vincolate alla realizzazione dei bilanci idrici. I rilasci d'acqua necessari al rispetto della presenza del DMV sono già stati attuati per le grandi derivazioni idroelettriche (nella misura di 2 l/s/km<sup>2</sup> a decorrere dal 2000 e nella misura stabilita dal PGUAP a decorrere dal 1

gennaio 2009) e sono da attuarsi, per le derivazioni esistenti alla data di entrata in vigore delle norme di attuazione del PTA e diverse dalle grandi derivazioni idroelettriche (GDI), entro il 31 dicembre 2016 anche in esito alla realizzazione dei bilanci idrici sul territorio provinciale.

Si rileva come il bilancio idrico per il territorio provinciale sia stato elaborato in prima stesura al momento della redazione del PGUAP; il piano stesso prevede che il bilancio sia periodicamente aggiornato “per aree omogenee e, sulla base di queste, per l’intero territorio provinciale, correlandone le indicazioni con quelle derivanti dalle azioni di monitoraggio della qualità delle acque superficiali e sotterranee”. Pertanto i documenti che s’intendono approvare con il presente provvedimento costituiscono di fatto un approfondimento e un aggiornamento della prima stesura del bilancio idrico presente nel PGUAP.

Per dare corso a quanto previsto dal PGUAP, in conformità anche all’art. 8, comma 9, lett. b), delle norme di attuazione del PTA, dapprima il Dipartimento Urbanistica e ambiente e successivamente il Dipartimento Territorio ambiente e foreste hanno promosso la redazione del bilancio idrico per tutti i bacini di primo livello del territorio provinciale, secondo le fasi descritte nella delibera n. 1297 del 1 luglio 2013 di adozione preliminare del bilancio idrico.

La FASE SPERIMENTALE, avviata nel corso del 2006, si è concretizzata sia con la definizione dell’impostazione metodologica per la realizzazione dei bilanci idrici dei bacini di primo livello della provincia, che si è identificata con lo studio del bilancio idrico del bacino del fiume Chiese, sia con la realizzazione dei bilanci idrici dei bacini del fiume Sarca e del fiume Noce.

La sperimentazione del bilancio idrico per i bacini del Sarca, del Chiese e del Noce è stata attuata anche con il supporto del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell’Università degli Studi di Trento (DICA), che ha svolto attività modellistiche specifiche sviluppando e personalizzando alle esigenze della Provincia il modello matematico afflussi – deflussi Geotransf. Tale modello ha consentito di simulare vari scenari idrologici di cui i principali sono lo *scenario naturale* e lo *scenario reale*. Per ciascuno degli scenari simulati, sono state quindi ricostruite le portate medie giornaliere fluenti naturalmente nei corsi d’acqua alla chiusura dei singoli sottobacini computazionali considerati nel modello (area media pari a 3 km<sup>2</sup>), che sono poi state ordinate sotto forma di curve mensili di durata.

Nella successiva FASE INTERMEDIA è stato promosso lo sviluppo del bilancio idrico per i rimanenti bacini di primo livello (Adige, Avisio, Brenta, Cismon, Vanoi, Fersina e Astico) e secondari (Cordevole, Senaiga, Illasi, Isarco).

Anche in questa fase intermedia, lo studio dei bacini di primo livello è stato approfondito mediante la modellazione matematica che ha permesso di simulare, per ognuno di essi, sia gli scenari implementati nella fase di sperimentazione che scenari ulteriori. Di questi ultimi il principale è lo *scenario reale attuale*, che consiste nella modellazione dell’assetto derivatorio (derivazioni e restituzioni) e dei rilasci previsti dal PGUAP dalle opere di presa delle GDI a decorrere dal 1 gennaio 2009.

Analogamente a quanto fatto nella fase sperimentale, per ciascuno degli scenari simulati e per ogni sottobacino computazionale sono state ricostruite le portate medie giornaliere e le relative curve di durata.

La FASE A REGIME, infine, ha permesso l'allineamento temporale e il successivo aggiornamento dello studio per tutti i bacini esaminati.

Il lavoro svolto durante le suddette fasi si è concretizzato con l'elaborazione di una serie di documenti intermedi e finali.

Tali documenti, che s'intendono approvare con il presente provvedimento, sono quelli già descritti nella delibera n. 1297 del 1 luglio 2013 e di seguito elencati:

1. una raccolta di relazioni tecniche per ognuno dei bacini di primo livello di Chiese, Sarca, Noce, Adige, Avisio, Brenta, Cismon, Vanoi, Fersina, Astico (datata aprile 2012);
2. “*Relazione tecnica*”, datata aprile 2012, dedicata all'analisi dei bacini secondari di Cordevole, Illasi, e Isarco;
3. “*Relazione di sintesi dei risultati dello studio dei bilanci idrici provinciali*”, nella sua revisione n. 1 datata marzo 2013
4. “*Documento tecnico per l'analisi dei risultati del bilancio idrico provinciale e relativi allegati cartografici*”, datato marzo 2013.
5. Relazione tecnica con allegati sui “*Bilanci idrici e qualità dei corsi d'acqua - Elaborazione dei dati della rete di monitoraggio APPA (2010-2012)*” datata marzo 2013.
6. Relazione tecnica con allegati “*Bilanci idrici e qualità dei corsi d'acqua - Elaborazione dei dati dai bilanci Idrici quantitativi (SUAP 2012) e dal rilievo dell'Indice di Funzionalità Fluviale dei corpi idrici tipizzati (APPA 2010-2011)*”, datata marzo 2013.

Gli elaborati n. 5 e n. 6 riportano considerazioni specifiche sulla qualità dei corpi idrici, opportunamente raffrontate allo stato quantitativo attuale dei bacini fissato dallo studio del bilancio idrico, che sono state sviluppate in concomitanza della FASE A REGIME.

L'aggiornamento in via preliminare del bilancio idrico, adottato dalla deliberazione n. 1297 di data 1 luglio 2013, è stato quindi trasmesso, secondo quanto disposto al punto 3) del medesimo provvedimento e dall'articolo 5, comma 4, delle norme di attuazione del PGUAP, con nota del Vicepresidente f.f. della Provincia autonoma di Trento n. 380014 di data 9 luglio 2013 alle Autorità di bacino ed agli enti territorialmente interessati e precisamente: all'Autorità di bacino del fiume Adige, all'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, all'Autorità di bacino del fiume Po, alla Regione del Veneto, alla Regione Lombardia e alla Provincia autonoma di Bolzano, al fine di presentare eventuali osservazioni, in particolare inerenti le esigenze idriche e le eventuali ripercussioni sulle risorse idriche poste a valle del territorio provinciale.

L'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, con nota prot. 1885 di data 13 settembre 2013, nel lodare l'iniziativa di definizione ed aggiornamento del bilancio

idrico attuata dalla Provincia, ha ritenuto opportuno sottolineare la necessità che tale iniziativa trovi coerente ed omogenea integrazione all'interno della più ampia cornice del bilancio idrico distrettuale, previsto dall'articolo 145 del d. lgs. n. 152/2006.

In particolare l'Autorità ha manifestato l'esigenza che la disciplina riguardante il DMV, oggetto di specifiche simulazioni nel modello di bilancio in argomento, sia rapportata alle esigenze di raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale individuati dal Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali, con le eventuali rimodulazioni che si rendessero necessarie.

Inoltre, l'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, ha evidenziato la peculiarità dell'assetto idrico della frazione trentina del bacino del Brenta, la cui produzione idrologica è si collocata in massima parte nel territorio provinciale, ma i principali fabbisogni idrici (irrigui ed idropotabili) sono soprattutto dislocati nel territorio della Regione Veneto. Ne discende quindi, secondo l'Autorità, poiché sussistono esigenze ed interessi sovraprovinciali, che la gestione e la tutela della risorsa idrica afferente il fiume Brenta e i suoi principali affluenti, abbia quale ambito di riferimento l'intero bacino del Brenta.

Si ritiene che quanto raccomandato dall'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico sia ampiamente soddisfatto dalla previsione dell'articolo 5, comma 3 delle norme di attuazione del PGUAP: reciproco scambio, tra strutture organizzative provinciali e Autorità di bacino interessate, delle informazioni disponibili e costante aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento, nonché dalle misure di coordinamento interregionale, espressione del principio di leale collaborazione tra enti finiti, codificate dall'articolo 36 delle norme di attuazione del Piano medesimo.

Non essendo pervenute ulteriori osservazioni, a riscontro della nota presidenziale n. 380014 di data 9 luglio 2013, dalle Autorità di bacino e dagli enti territorialmente interessati ed essendo trascorsi i termini prescritti dall'articolo 5, comma 5 della norme di attuazione del PGUAP, si propone con il presente documento l'approvazione in via definitiva dell'aggiornamento del bilancio idrico del territorio provinciale, formato dagli elaborati che costituiscono gli allegati alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1297 dell'1 luglio 2013.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

udita la relazione e presa visione della documentazione richiamata;

visti in particolare:

- il D.M. 28 luglio 2004;
- il Piano di Tutela delle Acque, approvato con precedente deliberazione n. 3233 di data 30 dicembre 2004;

- il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, reso esecutivo con d.P.R. 15 febbraio 2006;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- il D.M. 8 novembre 2010, n. 260;
- la deliberazione della Giunta Provinciale n. 1297 dell'1 luglio 2013;
- vista la nota dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico prot. 1885 di data 13 settembre 2013,

a voti unanimi espressi secondo i modi di legge,

**DELIBERA**

1. di approvare in via definitiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 delle norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche e dell'art. 8, comma 9, delle norme di attuazione del Piano di tutela delle acque, i documenti prodotti nell'ambito degli studi del bilancio idrico dei bacini idrografici del territorio della provincia di Trento, citati in premessa ai punti da 1. a 6., che costituiscono gli allegati alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1297 dell'1 luglio 2013. Essi rappresentano il bilancio idrico dei bacini imbriferi del territorio provinciale aggiornato rispetto a quello definito nel Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche;
2. di rimandare a successivi provvedimenti la definizione delle azioni di cui all'art. 5, comma 4, terzo periodo delle norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche, che l'Amministrazione provinciale dovrà intraprendere, alla luce degli esiti dei bilanci idrici, per il raggiungimento dell'equilibrio del bilancio idrico stesso;
3. di disporre la pubblicazione della presente delibera, nonché dei documenti del bilancio idrico sul sito web dell'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia della Provincia autonoma di Trento.

FB